



**«Sostenibilità-Economia circolare -
Geotermia Ambientale. Bene
comune che guarda al futuro»**

Evento AICQ ERM
SALA MELODIA – Centro Servizi



SAIE
La Fiera delle Costruzioni
progettazione, edilizia, impianti

BOLOGNA

08 OTTOBRE 2026 | 14:00 – 17:30

**Organizzato da AICQ Emilia
Romagna e Marche, AICQ
ETS Nazionale e Settore
Costruzioni**

Progetto e direzione

 **senaf**
MESTIERE FIERE

In collaborazione con

 **gruppo
tecniche nuove**

CERTIFICAZIONI AMBIENTALI PER L'EDILIZIA

Strumenti strategici per la conformità e la competitività delle imprese

Intervento per PMI e professionisti del settore costruzioni

Relatrice **Dott.ssa Ivana Brancaleone - Studio Brancaleone**

- AICQ ERM → Consiglio Direttivo - Gruppo ESG (SG Ambiente) - Progetto Orma
- AICQ Nazionale → Vicepresidente Comitato Ambiente & Energia
→ Consiglio Direttivo Settore Turismo



Conformità → Dati → Credibilità → Mercato

Perché il tema è diventato strategico

Dal “dimostrare conformità” al “dimostrare prestazioni”

Regole di mercato e nuove normative

Direttiva Case *Green*, diversi Regolamenti su Prodotti da costruzione, Ecoprogettazione, Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere, Direttiva su Sistema di scambio quote di emissioni per settori edifici, trasporto stradale,... spostano la domanda verso dati ambientali verificabili.

Appalti pubblici

I CAM (Criteri Ambientali Minimi) Edilizia 2025 (DM MASE 24/11/2025) si applicano dal 2 febbraio 2026: la prova documentale e le certificazioni ambientali accreditate diventano parte della competitività.

Stazioni appaltanti – Filiera edilizia

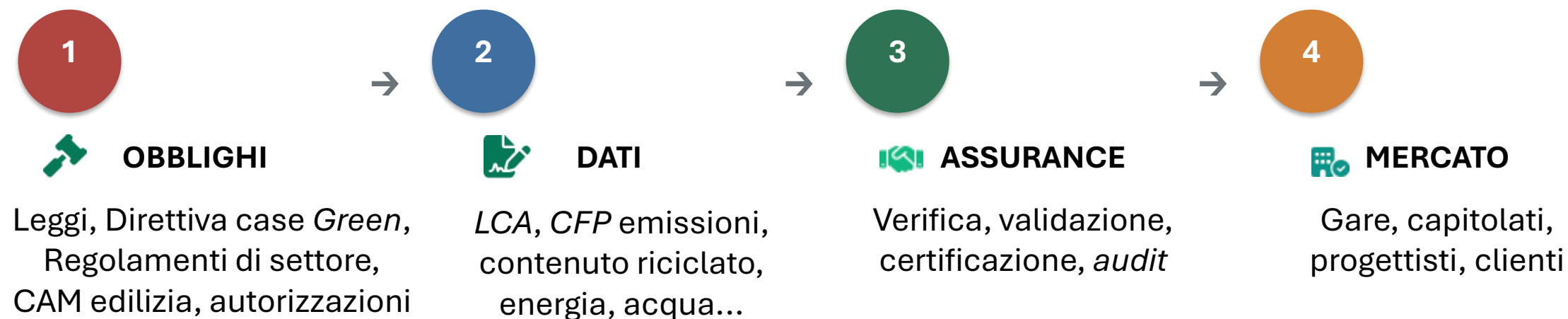
PA, Progettisti, general contractor e clienti chiedono dati di prodotto, *LCA (Life Cycle Assessment)*, contenuto riciclato, certificazioni, prove e tracciabilità su cui possono essere di supporto le certificazioni.

Comunicazione

Le dichiarazioni ambientali devono essere solide, specifiche e verificabili: il rischio *greenwashing* (Direttiva (UE) 2024/825) aumenta. Stop all'asserzione ambientale generica o non verificata. Obbligo di asserzioni basate su certificazioni di terzi e metodologie scientifiche (*LCA*).

La mappa: quattro livelli da integrare

Non esiste una “certificazione unica” della sostenibilità



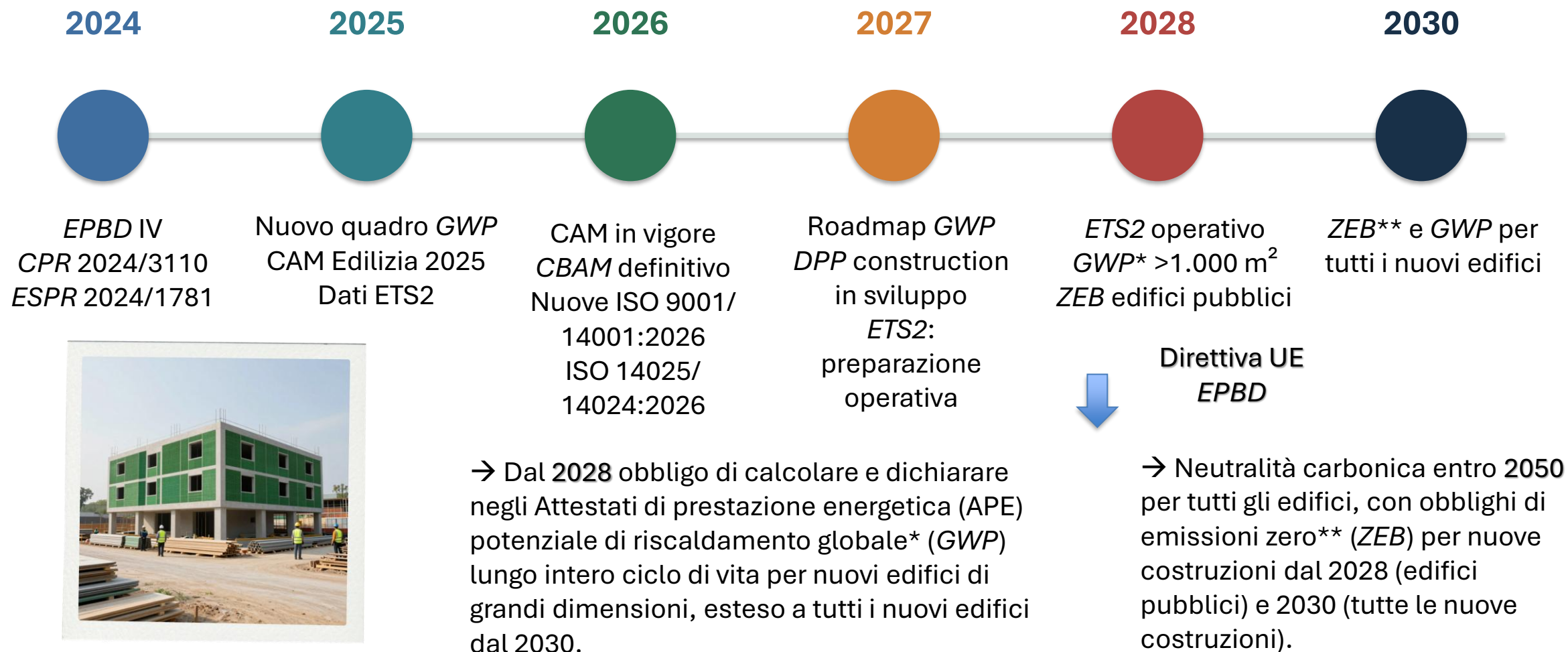
Dai nuovi regolamenti e direttive europee (+ relativi D.Lgs. di recepimento in Italia) al rinnovato DM CAM Edilizia: la trasformazione degli obblighi legali in leve di sostenibilità aziendale.

La leva competitiva è la capacità di trasformare requisiti normativi in un sistema aziendale di dati, evidenze e decisioni.

Timeline essenziale 2024 → 2030

TIMELINE

 Le date che conviene verificare e mettere nel piano aziendale



Relatrice ©Dott.ssa Ivana Brancaleone - [Certificazioni ambientali per l'edilizia - SAIE 2026 Bologna]

EPBD IV: l'edificio entra nella logica del ciclo di vita

NORMATIVA

 Direttiva (UE) 2024/1275 (EPBD - Energy Performance of Buildings Directive) in fase di recepimento
Obbligo calcolo Potenziale di Riscaldamento Globale (GWP) nel ciclo di vita per nuovi edifici e ZEB dal 2028/2030.

2028

Nuovi edifici di proprietà di enti pubblici: standard ZEB
→ "zero-emission building".

2030

Tutti i nuovi edifici: "zero-emission building" o "edifici a emissioni zero".

GWP di ciclo vita

Dal 2028 per nuovi edifici >1.000 m²; dal 2030 per tutti i nuovi edifici.

Direttiva Case Green - Che cosa cambia per le imprese della filiera

- I dati (digitali, interoperabili e tracciabili) dei prodotti diventano input per la prestazione dell'edificio nel ciclo di vita (LCA) → Costo + prestazione + GWP/LCA + circolarità
- La qualità della documentazione ambientale può influire su progettazione, scelta materiali e gare → Dataset verificabili e riutilizzabili
- La filiera del settore deve essere pronta prima dell'obbligo formale.
- Riduzione consumi energetici, emissioni e miglioramento efficienza energetica edifici



Prepararsi significa rendere "riutilizzabili" i dati: prodotto → progetto → edificio → gara.

Relatrice ©Dott.ssa Ivana Brancaleone - [Certificazioni ambientali per l'edilizia - SAIE 2026 Bologna]

CPR 2024/3110: nuova lingua comune per i prodotti da costruzione

NORMATIVA

 Regolamento (UE) 2024/3110 sui prodotti da costruzione (*CPR - Construction Product Regulation*)

Marchatura CE prodotti da costruzione con CPR: Nuova Dichiarazione di Prestazione e Conformità (*DoPC*) integrata con indicatori ambientali obbligatori e Passaporto Digitale del Prodotto (*DPP*).



- Armonizza la commercializzazione dei prodotti da costruzione e abroga il Reg. (UE) 305/2011.
- Rafforza la comunicazione delle prestazioni e introduce la dimensione della sostenibilità ambientale e circolarità.
- La *DoPC* (Dichiarazione di Prestazione e Conformità nel CPR) e la documentazione tecnica diventano nodi centrali della dimostrazione di conformità.
- Il regolamento prevede anche un sistema di *Construction Digital Product Passport (DPP)*
→ informazioni ambientali richieste

PER LE PMI

anagrafiche prodotto

prestazioni

sostenibilità

documenti di prova

dati digitali

Ecodesign: sostenibilità come requisito di prodotto

NORMATIVA

🌿 Regolamento (UE) 2024/1781 (*ESPR - Ecodesign for Sustainable Products Regulation*) - c.d. Ecoprogettazione

Progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili con requisiti obbligatori di durabilità, riparabilità, riusabilità, contenuto di riciclato e tracciabilità dei materiali lungo la filiera.

ESPR

Framework per definire requisiti di eco-design e sostenibilità dei prodotti (Ecoprogettazione).

DPP

Passaporto digitale del prodotto contiene dati di sostenibilità, circolarità e conformità.

Costruzioni

CPR disciplina prodotti da costruzione; *ESPR* resta rilevante per requisiti specifici e per prodotti/ambiti non sufficientemente coperti.

Quali prodotti e pubblicazione dei relativi atti delegati

Tra gruppi prodotti prioritari prossimi 5 anni ➡ Fine 2026 - Ferro e acciaio/2027 Alluminio

Tra prodotti connessi energia ➡ 2028 - Motori elettrici e inverter/2030 Apparecchiature per saldatura

Attenzione a sovrapposizione normativa

- Non trattare *ESPR* e *CPR* come schemi alternativi.
- Monitorare gli atti delegati e il *Working Plan CPR* 2026-2029 e il *Working Plan ESPR* 2025-2030.
- Preparare fin da ora basi dati strutturate e interoperabili.



Relatrice ©Dott.ssa Ivana Brancaleone - [Certificazioni ambientali per l'edilizia - SAIE 2026 Bologna]

CBAM: attenzione a cementi, acciaio e alluminio importati

DECARBONIZZAZIONE



Regolamento (UE) 2023/956 (CBAM - Carbon Border Adjustment Mechanism) modificato da Reg. (UE) 2025/2083 (Semplificazioni)

Settori interessati

Cemento · ferro/acciaio · alluminio · fertilizzanti · elettricità · idrogeno. *GHG associato ai prodotti CO₂* (per alluminio anche *PFC - perfluorocarburi*)

Soglia esenzione

Per cementi, ferro/acciaio, alluminio e fertilizzanti: soglia unica > 50 t nette/anno per importatore; elettricità e idrogeno hanno regole specifiche.

Implicazione filiera

Chi importa direttamente può avere obblighi di tracciare emissioni incorporate nei prodotti da costruzione; chi acquista da importatori deve gestire dati, tempi, costi e rischio di filiera.



Introduce un prezzo al carbonio da applicare a specifici prodotti (All. 1) importati in UE da Paesi terzi, con obiettivo di evitare c.d. *carbon leakage* (rilocalizzazione emissioni di carbonio in Paesi con standard climatici più bassi)

Relatrice ©Dott.ssa Ivana Brancaleone - [Certificazioni ambientali per l'edilizia - SAIE 2026 Bologna]

CBAM: Domande che le aziende devono porsi

 Regolamento (UE) 2023/956 (CBAM - Carbon Border Adjustment Mechanism) - Regime definitivo dal 1° gennaio 2026: dichiarazione annuale e acquisto certificati CBAM (dal 2027)

Aziende devono quantificare emissioni incorporate, raccogliere i dati dai fornitori extra-UE, predisporre la dichiarazione, gestire nel tempo acquisto e restituzione dei certificati (prezzo in base a quote sistema EU ETS)

Un certificato CBAM corrisponde ad 1 t di CO₂eq

- Considerare il prezzo applicato alle emissioni di CO₂eq delle merci importate
- Importiamo direttamente prodotti CBAM?
- Conosciamo origine, CN code (codici - nomenclatura combinata) e massa (peso in ton) degli acquisti?
- Il fornitore dispone di dati sulle emissioni incorporate?
- Il rischio carbon cost è incluso nelle decisioni di outsourcing?



ETS2: prezzo del carbonio arriva anche ai combustibili per edifici

DECARBONIZZAZIONE

 Direttiva (UE) 2023/959 (ETS2 - Emission trading System 2) - settore edifici, trasporti...

Impatto prevalentemente indiretto per la maggior parte delle imprese edilizie

ETS2

Sistema separato dall'*EU ETS*, applicato upstream ai fornitori di combustibili per edifici, trasporto stradale e altri settori.

Estensione del sistema europeo di scambio delle quote di emissione ai combustibili per il riscaldamento negli edifici residenziali e commerciali.

Per le PMI delle costruzioni:

- non è normalmente l'impresa edilizia il soggetto regolato direttamente
- ma il costo del carbonio può riflettersi su energia, logistica, riscaldamento e prezzi dei materiali
- la Commissione indica il 2028 come piena operatività;
- il monitoraggio/reporting è già iniziato
- la decarbonizzazione diventa una variabile economica oltre che ambientale



Incentivo al Mercato: Forte pressione sui costi dei combustibili fossili, accelerando la richiesta di materiali ad alta efficienza e sistemi costruttivi a zero emissioni dirette.

Greenwashing: cosa cambia nella comunicazione ambientale

COMUNICAZIONE

Rischio di Greenwashing e asserzioni ambientali B2C

Applicazione dal 27/9/2026



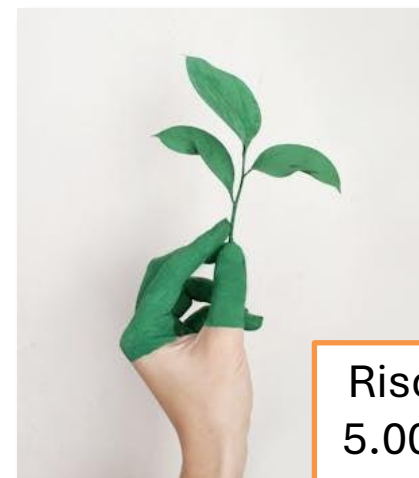
Direttiva (UE) 2024/825 (*EmpCo - Empowering Consumers for the Green Transition*)

rafforza tutela dei consumatori contro pratiche sleali e dichiarazioni ambientali generiche o non supportate da prove e per ridurre proliferazione di etichette poco trasparenti. D.lgs. 30/2026 ha recepito Dir. UE in Italia.

- Divieto di *claim* generici (“green”, “ecologico”, “sostenibile”, “eco-friendly”, “climate neutral” o analoghi) sui siti, marchi, imballaggi, presentazioni, relazioni, pubblicità... se non dimostrabili e sorretti da prove adeguate e verificabili

- Proibiti *claim* basati solo su **compensazioni GHG** (*Carbon Neutral*, a impatto zero).

Asserzioni climatiche devono basarsi sull’impatto reale del **ciclo di vita** del prodotto e sulla riduzione effettiva delle emissioni nella propria **catena del valore**.



Rischio di sanzioni da 5.000 a 10 mln € e nei casi + gravi fino al 4% del fatturato da AGCM-Autorità Garante Concorrenza e Mercato

Greenwashing: cosa cambia nella comunicazione ambientale

🌿 Direttiva (UE) 2024/825 Greenwashing e asserzioni ambientali

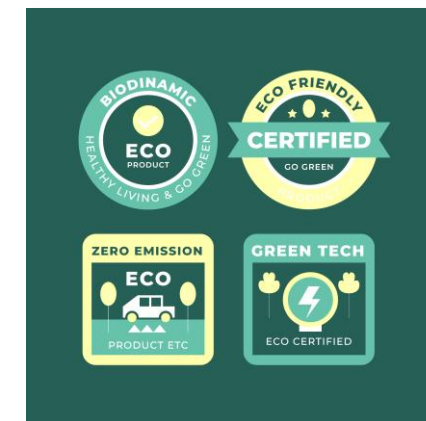
Che cosa comporta per l'impresa: Dati per una comunicazione ambientale trasparente verso i consumatori, informazioni su diritti di garanzia, durabilità e riparabilità

Come supportare le dichiarazioni ambientali con dati verificabili, quali passi

- distinguere certificazione, dichiarazione, metodo *LCA* e *marketing claim*
- conservare evidenze, regole di calcolo, confini e versioni dei dati
- coordinare settori *marketing*, tecnico, sostenibilità, qualità e compliance

Ogni dichiarazione ambientale rivolta ai consumatori deve essere chiara, verificabile e supportata da evidenze oggettive

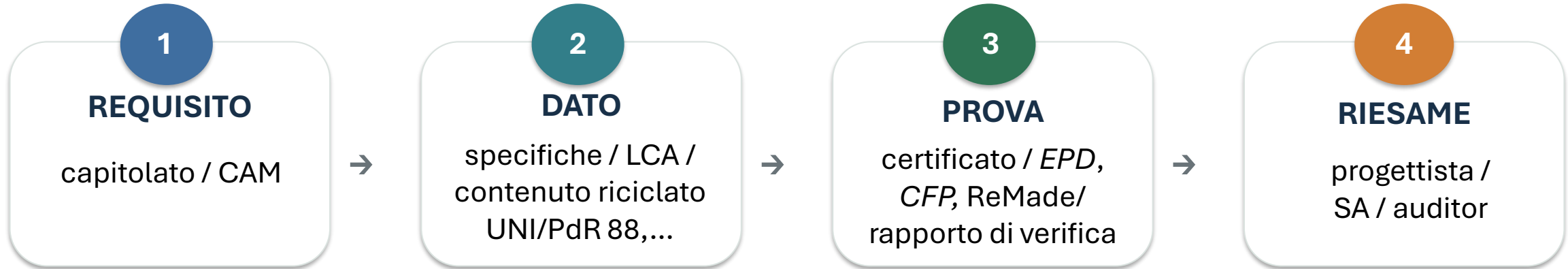
In questo scenario, certificazioni ambientali accreditate come ad es. *EPD*, *ReMade*, *Carbon Footprint*,... e strumenti o metodologie standardizzate riconosciute come ad es. *LCA*, *PEF*,... assumono valore difensivo e probatorio nelle comunicazioni ambientali.



- **Marchi di sostenibilità**, limitazione dell'uso ai **sistemi di certificazione** approvati o creati da autorità pubbliche

CAM: la catena della prova

✓ Dal requisito al documento verificabile



Requisiti sui Materiali: Criteri vincolanti sul contenuto minimo di riciclato, assenza di sostanze pericolose* ed emissioni** negli ambienti indoor.

(in base a *REACH-Registration, Evaluation, Authorisation and restriction of CHemicals/SVHC-Substances of Very High Concern*) ed emissioni** *VOC-Volatile Organic Compounds* negli ambienti indoor.

Mezzi di prova/verifica accreditati: Richiesta espressa di Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (EPD Tipo III conformi a EN 15804), ReMade o altre Certificazioni di prodotto sotto accreditamento Accredia.

**Checklist PMI: chi raccoglie il dato? chi lo verifica? chi lo aggiorna?
dove viene archiviato? quale gara/prodotto lo richiede?**

CAM e Appalti: conformità ≠ punteggio

GARE



CAM* Capire la differenza aiuta a investire meglio

Tipologia	Funzione	Per l'impresa
Specifiche tecniche	Soglia minima / requisito	Accesso: se non conforme, rischio esclusione
Clausole contrattuali	Obblighi in esecuzione	Gestione e controllo durante il contratto
Criteri premianti	Valorizzano la qualità dell'offerta	Differenziazione e possibile punteggio
Certificazione / prova	Dimostra un requisito	Riduce ambiguità e costi di verifica

Strategia Investire prima nei requisiti ricorrenti di mercato; poi nelle certificazioni che abilitano più gare/clienti

- *I **Criteri Ambientali Minimi** sono requisiti di sostenibilità ambientale definiti dal MASE
- Sono uno strumento del **GPP** Green Public Procurement, politica UE/nazionale per acquisti pubblici sostenibili
- **Copertura filiera** si applicano a progettazione, direzione lavori, esecuzione, ristrutturazione e manutenzione edifici
- Si inseriscono nel **Piano d'Azione Nazionale** per il GPP (PAN GPP), aggiornato nel 2023
- Non solo un vincolo orientano mercato verso materiali a minor impatto, **economia circolare**, efficienza risorse.

Relatrice ©Dott.ssa Ivana Brancaleone - [Certificazioni ambientali per l'edilizia - SAIE 2026 Bologna]

CAM Edilizia 2025: il requisito ambientale entra nella gara

CAM / GPP

DM MASE 24 novembre 2025 · applicazione dal 2 febbraio 2026

Nuovo riferimento

Sostituisce l'edizione 2022, integrando l'evoluzione normativa e tecnica.

Ambito

Progettazione/direzione lavori e lavori per interventi edilizi e opere, secondo l'ambito del decreto.

Criteri premianti e prove

Specifiche tecniche, clausole contrattuali e criteri premianti richiedono evidenze documentali e certificazioni.

I Criteri Ambientali Minimi (CAM) sono **obbligatori al 100%** negli appalti pubblici per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori edili.

Requisiti stringenti per materiali, tracciabilità del contenuto riciclato, demolizione selettiva, piano rifiuti di cantiere e Relazione CAM di progetto.

Attribuzione di punteggio tecnico aggiuntivo alle offerte in gara con certificazioni ambientali accreditate (*EPD*, *ReMade*, *ISO 14001*, *Ecolabel*,...).

Per il fornitore: non basta “essere conforme”. Occorre poter fornire al progettista/stazione appaltante la prova corretta, nel formato richiesto es. certificazioni come *EPD*, *ReMade*, *Ecolabel*, ... in base a quanto deve essere dimostrato.

CAM Edilizia - Le principali novità Ed. 2025

 Quali sono i punti distintivi che valorizzano il possesso di certificazioni ambientali

- **Certificazione ambientale dei materiali** (es. ReMade, EPD,...) obbligo esteso per i prodotti da costruzione utilizzati in opere pubbliche.
- **Rapporto LCA verificato** relazione LCA di Progetto (studi LCA e LCC sul ciclo di vita degli edifici) accompagnata da attestato di verifica secondo UNI CEN ISO/TS 14071.
- **Integrazione con il BIM** maggiore coordinamento tra criteri ambientali e modellazione digitale del progetto.



- **Criteri premianti rafforzati** valorizzano ISO 14001, EMAS, competenze certificate e prestazioni oltre i minimi obbligatori.
- **Qualità dell'aria indoor** criteri più stringenti su materiali ed emissioni negli ambienti interni.
- **Incentivi a protocolli edilizi** riconoscimento di LEED, BREEAM, Itaca e altri protocolli di sostenibilità dell'edificio.

La Certificazione come Leva Strategica



Certificazioni



Accesso Prioritario ai Mercati e Gare Pubbliche:

Il possesso di EPD o marchi ambientali costituisce mezzo di prova diretto per soddisfare i requisiti CAM senza onerose verifiche integrative.



Qualificazione della Filiera nei Cantieri Privati:

I progettisti e General Contractor selezionano fornitori idonei al calcolo GWP/LCA dell'edificio e ai protocolli di sostenibilità per energia, materiali,... (LEED US, BREEAM UK, ITACA Italia).



Finanza Sostenibile e Rating ESG: Allineamento a Tassonomia UE (Reg. UE 2020/852) per facilitare accesso al credito bancario e ridurre costo del capitale. Riduzione garanzie finanziarie con ISO 14001/EMAS, CFP, EPD, Ecolabel



Mitigazione del Rischio di Greenwashing: Trasparenza documentata e verificata da enti terzi accreditati (Accredia), al riparo dalle sanzioni della Direttiva Green Claims.



[Ispra: Catalogo incentivi per EMAS, Ecolabel e UNI EN ISO14001](#)

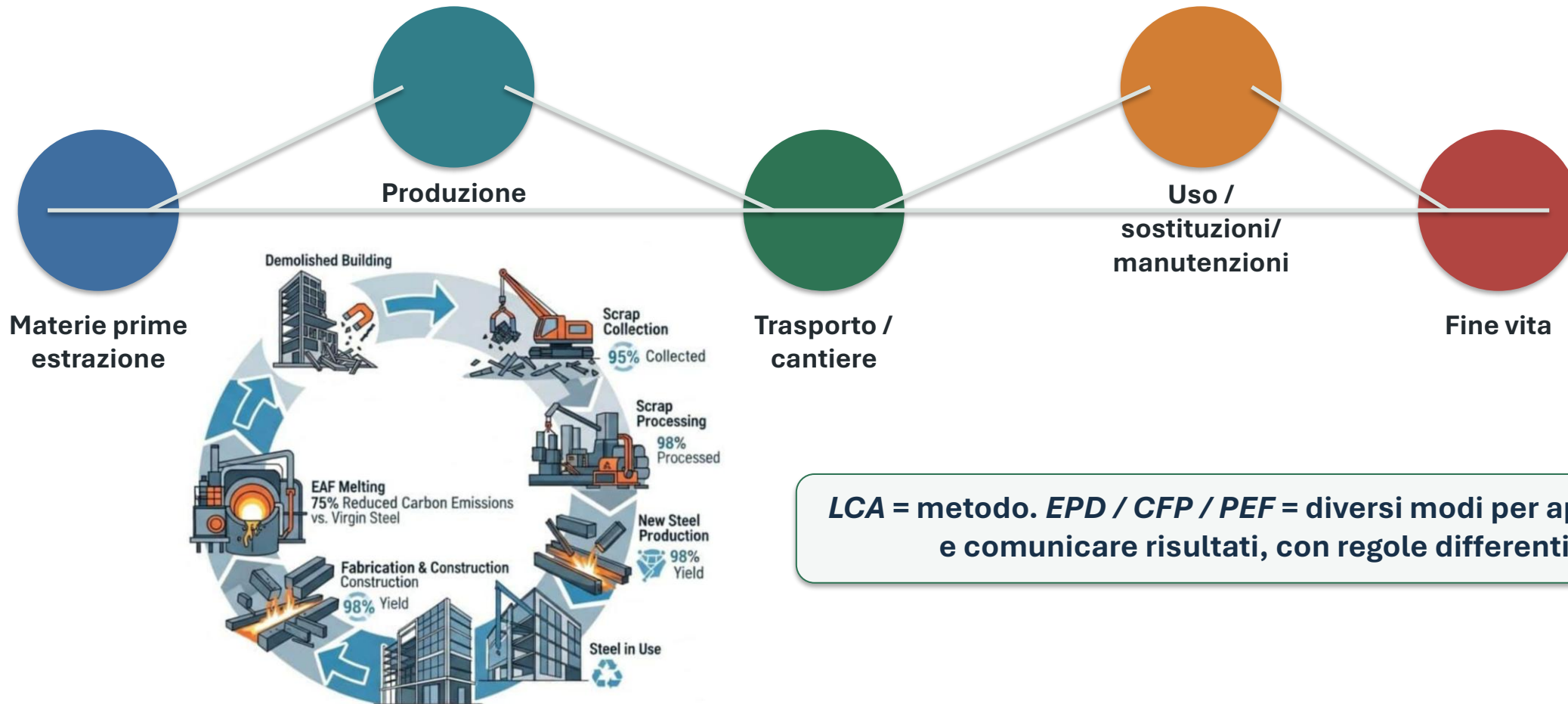


LCA: la grammatica comune

LCA

Valutare l'impatto lungo il ciclo di vita

La metodologia Life Cycle Assessment (LCA) come standard oggettivo e scientifico per misurare la sostenibilità dei materiali da costruzione.



LCA = metodo. EPD / CFP / PEF = diversi modi per applicare e comunicare risultati, con regole differenti.

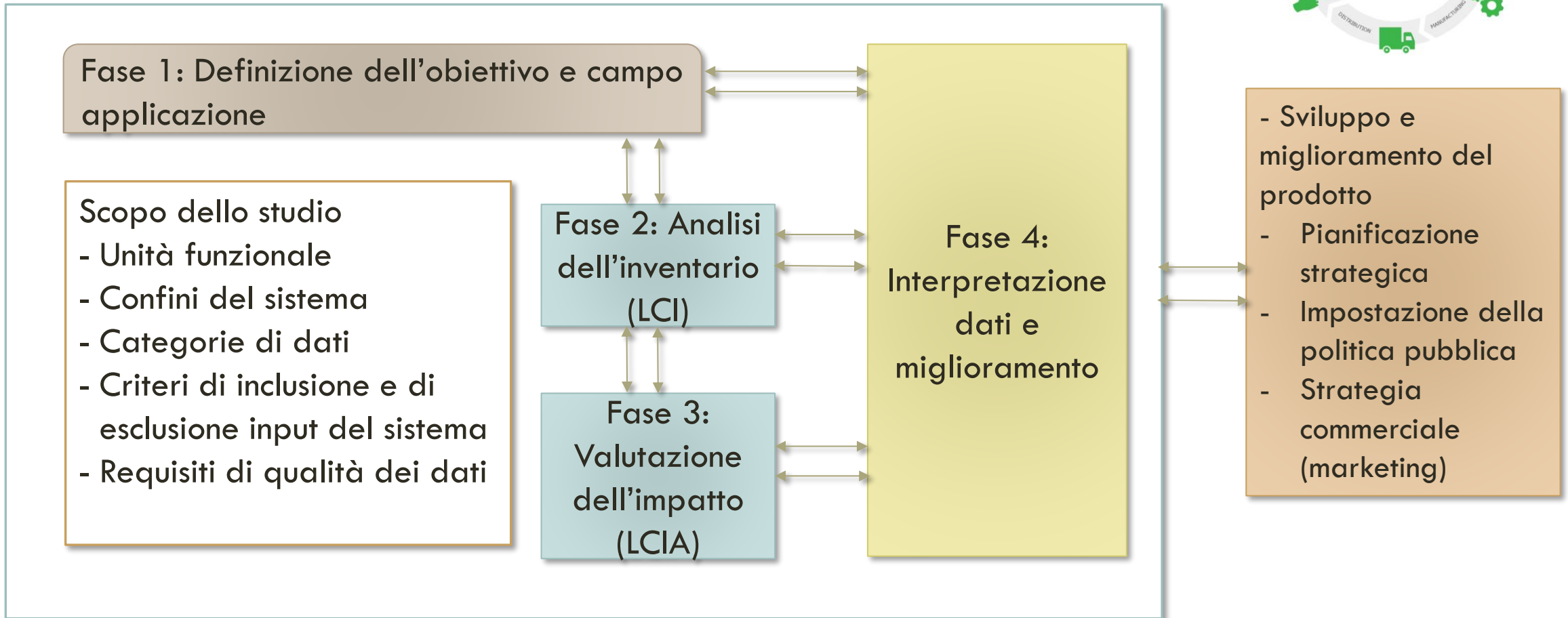
Relatrice ©Dott.ssa Ivana Brancaleone - [Certificazioni ambientali per l'edilizia - SAIE 2026 Bologna]

Certificazione / Strumento	Norma di Riferimento	Ambito di Applicazione	Valore Strategico per le PMI
EPD (Dichiarazione Ambientale)	UNI EN 15804 UNI EN ISO 14025	Prodotti e materiali da costruzione (Dichiarazione Tipo III)	Obbligatoria nei CAM Edilizia, assegna punteggi premianti nelle gare e supporta la DoPC del CPR.
CFP (Carbon Footprint Prodotto)	UNI EN ISO 14067	Quantificazione delle sole emissioni di gas serra (CO ₂ eq)	Trasparenza focalizzata sul clima, richiesta da grandi committenti privati e investitori istituzionali.
PEF (Product Environmental Footprint)	Raccomandazione (UE) 2021/2279	Impronta ambientale quantitativa multicriterio della Commissione UE	Base metodologica europea per la Direttiva Greenwashing e la conformità alla Tassonomia UE.

Metodologia LCA – Life Cycle Assessment

LCA

- Fasi principali LCA (ISO 14040-14044 Requisiti)
- Quadro di riferimento della Valutazione del ciclo di vita



Relatrice ©Dott.ssa Ivana Brancaleone - [Certificazioni ambientali per l'edilizia - SAIE 2026 Bologna]

EPD: quando il prodotto deve “parlare LCA”

PRODOTTO

☰ EPD - Environmental Product Declaration → Certificazione di prodotto basata su LCA



Cos'è

Dichiarazione ambientale di Tipo III (ISO 14025) applicando LCA, con regole di categoria (PCR) e verifica indipendente secondo il programma applicabile.

Per l'edilizia

La UNI EN 15804:2021 fornisce le regole PCR per prodotti e servizi settore costruzioni.

Valore

È particolarmente utile quando il dato deve essere aggregato a livello di edificio o utilizzato in capitolati e strumenti LCA.

EPD sintetizza le prestazioni ambientali di un materiale lungo il suo ciclo di vita (dalla culla alla tomba/ al cancello) mediante metodologia scientifica LCA.



Norma UNI EN 15804, rappresenta il principale documento richiesto nei CAM Edilizia per dimostrare l'impatto di CO₂ e la sostenibilità dei prodotti da costruzione.



Dichiarazioni basate su dati quantificati e verificati esternamente da Auditor di Organismi di certificazione accreditati.

Da non confondere EPD ≠ “prodotto verde”. È una dichiarazione quantitativa e verificata di tutte le categorie di impatto ambientale; non significa automaticamente che il prodotto abbia un impatto basso.

UNI EN 15804:2021: la regola quadro per le *EPD* delle costruzioni

NORME

Il confronto ha senso solo dentro regole coerenti

Elemento	Cosa standardizza
Indicatori	Indicatori ambientali da dichiarare e modalità di comunicazione
Moduli di ciclo vita	Fasi considerate e processi inclusi nella dichiarazione
Scenari	Regole per costruire scenari di uso/fine vita
LCA	Inventario, valutazione impatti e qualità dei dati
Confrontabilità	Condizioni per confrontare prodotti sulla base delle <i>EPD</i>

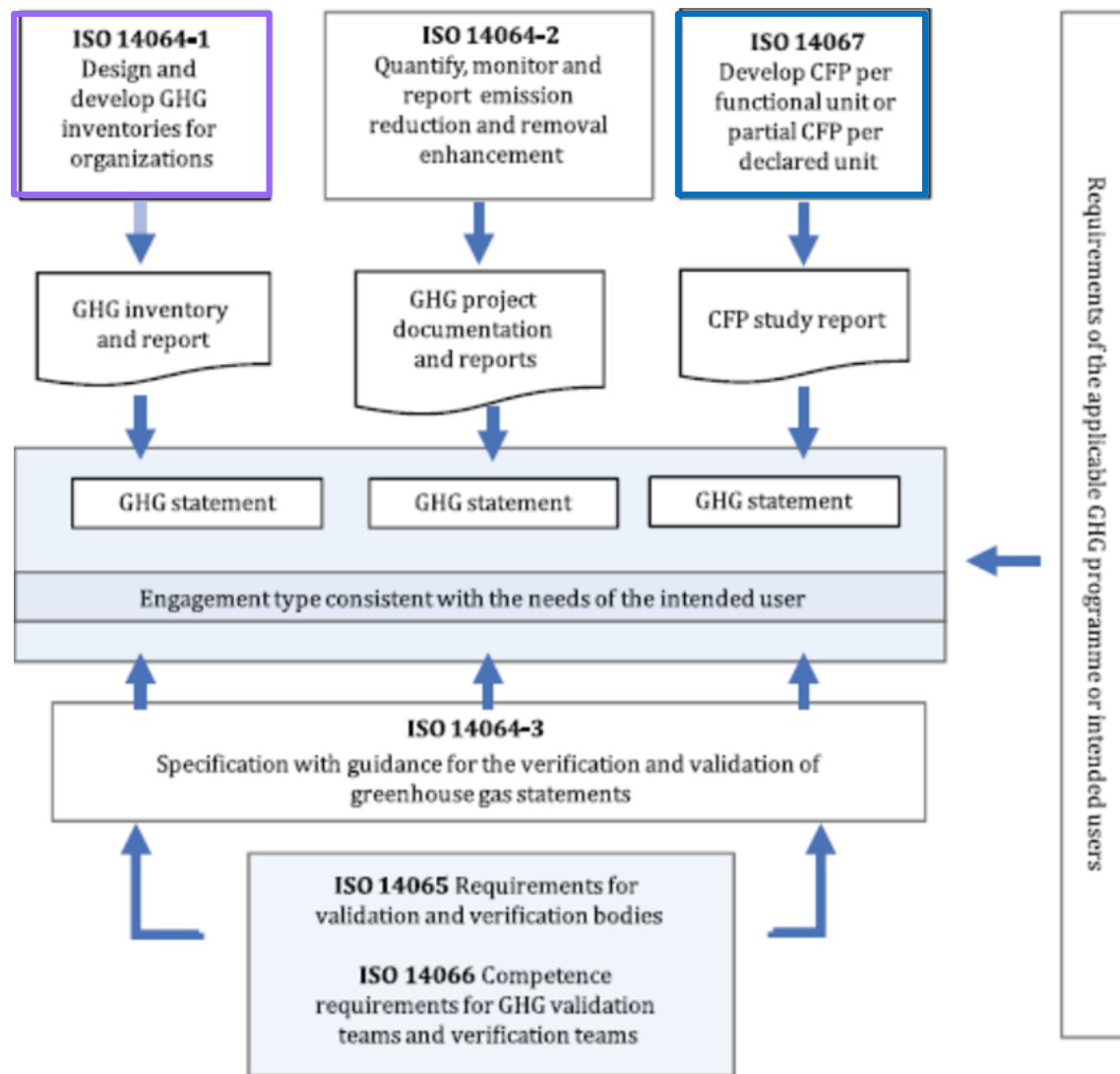


Punto chiave: “kg CO₂e” senza unità funzionale, confini e regole di calcolo non è un confronto robusto.

Relatrice ©Dott.ssa Ivana Brancaleone - [Certificazioni ambientali per l'edilizia - SAIE 2026 Bologna]

CFP: Correlazione tra norme ISO 14060

PRODOTTO/ORGANIZZAZIONE



Predisposizione **Carbon Footprint di prodotto/Carbon Footprint Systematic** (approccio **LCA**)
Norma ISO **14067** focalizzata su Quantificazione **CFP** per unità di prodotto
Carbon Footprint di Prodotto → Certificazione

Norma **ISO 14064-1**
Quantificazione e rendicontazione (Inventario)
Emissioni di GHG e loro rimozione **CFO Carbon Footprint di Organizzazione** → Validazione o Verifica rendicontazione e dichiarazioni GHG



CFP: misurare l'impronta climatica del prodotto

PRODOTTO

ISO 14067:2018, attualmente vigente - Trasparenza quantificazione CO₂ eq - Conformità ai CAM

Focus

Una sola categoria di impatto: cambiamento climatico, espressa come CO₂ equivalente.

Coerenza LCA

La quantificazione segue i principi di ISO 14040-14044 per la valutazione del ciclo di vita (solo per impatto cambiamento climatico, emissioni di GHG).

Uso strategico

Supporta progettazione, confronto interno, decarbonizzazione e comunicazione quando metodo e confini sono trasparenti.

CFP - Carbon footprint di prodotto → Misura focalizzata esclusivamente sulle emissioni di gas serra (impronta di carbonio - kg CO₂eq) per singola unità di prodotto.

CFP systematic approach: sistema di procedure condivise che permette di calcolare CFP di + prodotti della stessa Azienda in modo uniforme e ripetibile.



EPD vs CFP

EPD	CFP
Multi-indicatori ambientali	Solo cambiamento climatico
Regole di programma + PCR	ISO 14067 + regole applicabili
Tipicamente B2B / progettazione	Decarbonizzazione / <i>climate claim</i> / <i>procurement</i>

Relatrice ©Dott.ssa Ivana Brancaleone - [Certificazioni ambientali per l'edilizia - SAIE 2026 Bologna]

CFP: misurare l'impronta climatica del prodotto

PRODOTTO

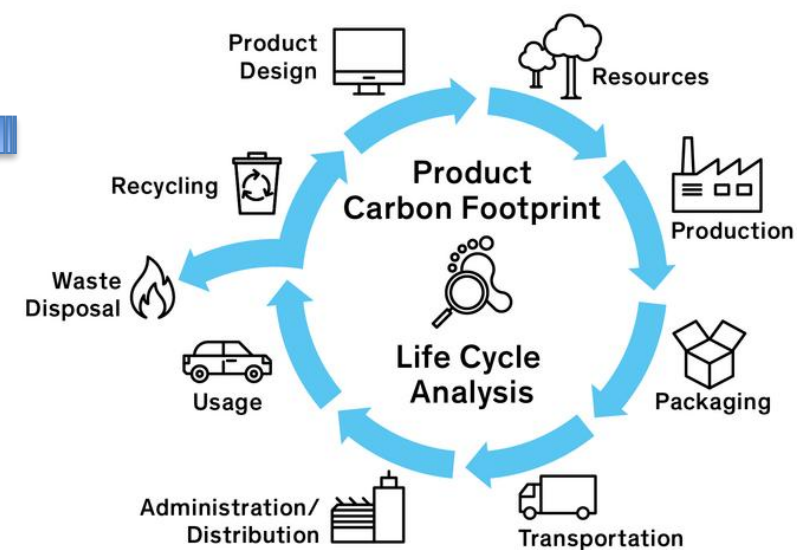
La **Carbon Footprint di prodotto** (CFP) si basa sulla metodologia **LCA** (ISO 14040-14044) e rappresenta la **quantificazione** dell'impatto di un prodotto/servizio, dalla culla (approvvigionamento materie prime) alla tomba (fine vita prodotto) verso il **cambiamento climatico**.

Esempio **Edilizia**



Scopo della norma **ISO 14067**

La ISO 14067 è lo standard che descrive come quantificare la Carbon-Footprint di prodotto (es. **materiali/edifici**), considerando l'intero **ciclo di vita** del prodotto stesso.



CFP: Studi LCA - Strategie di riduzione

- Certificazioni** accreditate come la **ISO 14067** (*Carbon Footprint*) basate su rigorosi studi LCA, sono essenziali per aiutare le aziende a:
- ✓ misurare accuratamente l'impronta di carbonio dei propri prodotti
 - ✓ sviluppare strategie di riduzione supportate dalla trasparenza dei dati.



Punti di forza

- Conformità e potenziale superamento dei vincoli normativi imposti dalle norme Nazionali ed Europee (Ecodesign, Greenwashing, CAM,...)
- Accesso al mercato sviluppato dalle politiche di Green Public Procurement
- Differenziazione e creazione di nuove opportunità di mercato

CFO/OEF: misurare impronta climatica/ambientale organizzazioni

 ISO 14064:2019, attualmente vigente – OEF Impronta ambientale

Focus emissioni di GHG

CFO Specifica i principi e i requisiti, al livello dell'organizzazione, per la quantificazione e la rendicontazione delle emissioni di gas ad effetto serra (GHG) e della loro rimozione.

Focus impronta ambientale

OEF (Organization Environmental Footprint): Metodologia della Commissione UE per misurare la performance ambientale complessiva dell'organizzazione in chiave CSRD.

Uso strategico

Supportano le organizzazioni per la misurazione e riduzione delle emissioni di GHG (CFO) o degli impatti ambientali (OEF) con una comunicazione verificata e trasparente.

OEF vs CFO

OEF	CFO
Multi-indicatori ambientali	Inventario GHG solo cambiamento climatico
Comunicazione UE	ISO 14064-1 + GHG protocol
Tipicamente <i>B2B</i> / riduzione impatti ambientali complessivi	Decarbonizzazione / <i>organizzazioni</i> / <i>procurement</i>

PEF e OEF: metodi UE, non “certificazioni”

Environmental Footprint methods → Permettono la comparabilità diretta tra prodotti/organizzazioni della stessa categoria attraverso regole di prodotto/settore standardizzate a livello comunitario.

Riferimento	PEF	OEF
Oggetto	Prodotto	Organizzazione
Finalità	Misurare potenziali impatti ambientali lungo il ciclo di vita	Misurare potenziali impatti ambientali dell’organizzazione
Regole	<i>PEFCR-Product Environmental Footprint Category Rules</i> per categorie quando disponibili	Regole settoriali / <i>OEF-Organisation Environmental Footprint Category Rules</i> quando applicabili
Uso	Politiche UE, comparabilità, informazioni ambientali	Performance organizzativa, strategia e comunicazione
Attenzione	Non equivale automaticamente a una certificazione	Non equivale a ISO 14001 o EMAS

Raccomandazione UE 2021/2279 → Metodologia armonizzata promossa dalla Commissione Europea per calcolare e comunicare l'impronta ambientale dei prodotti/organizzazioni (PEF/OEF) nell'UE.

 **Made Green in Italy** → Schema nazionale volontario istituito da MASE basato su metodologia europea PEF. Associa eccellenza del Made in Italy ad elevata qualificazione ambientale verificata, con forte rilevanza nelle filiere dei materiali tradizionali o innovativi.

Relatrice @Dott.ssa Ivana Brancaleone - [Certificazioni ambientali per l’edilizia - SAIE 2026 Bologna]

Contenuto riciclato: Strumenti per Economia Circolare

La prova dipende dal prodotto e dal requisito



CIRCULARITÀ



ReMade-ReMade in Italy

Certificazione di terza parte accreditata (Accredia) che attesta percentuale di riciclato nei prodotti edili, risponde pienamente ai requisiti di verifica del DM CAM Edilizia.



Plastica Seconda Vita (PvS)

Marchio ambientale di prodotto dedicato ai materiali e manufatti in plastica da riciclo (ne calcola contenuto in base a ISO 14021), riconosciuto nei capitoli tecnici per opere pubbliche e civili.



Prassi UNI/PdR 88:2020

Prassi di riferimento per la verifica del contenuto di riciclato, recuperato o sottoprodotto nelle filiere manifatturiere, siderurgiche e dei conglomerati cementizi/bituminosi.

Strumento	Cosa dimostra	Punto di forza
ReMade-ReMade in Italy	Contenuto di riciclato e/o sottoprodotto all'interno di un prodotto finito	Schema accreditato per CAM; tracciabilità e bilancio di massa
PSV-Plastica Seconda Vita	Contenuto di plastica riciclata / tracciabilità	Specifico per plastiche riciclate
UNI/PdR 88:2020	Modalità di verifica del contenuto riciclato/recuperato/sottoprodotto	Prassi trasversale, utile nei CAM; tracciabilità e bilancio di massa
EPD	Impatti ambientali di ciclo vita	È una certificazione non del solo contenuto riciclato

Relatrice ©Dott.ssa Ivana Brancaleone - [Certificazioni ambientali per l'edilizia - SAIE 2026 Bologna]

ReMade-ReMade in Italy: tracciabilità del contenuto

CIRCOLARITÀ



Certificazione di prodotto sotto accreditamento sul contenuto di riciclato



Certificazione di terza parte accreditata (Accredia) che attesta la percentuale di riciclato e/o riuso nei prodotti edili, pienamente rispondente ai requisiti di verifica del DM CAM Edilizia.

Mezzo di prova riconosciuto in ambito CAM

- Schema proprietario (Fondazione ReMade di CONAI) per verificare il contenuto di materiale riciclato e/o sottoprodotti.
- Oggetto: materiali, semilavorati e prodotti finiti, con verifica della tracciabilità.
- La certificazione è rilasciata da organismi di certificazione accreditati secondo ISO/IEC 17065.
- Può essere utilizzata come evidenza in contesti CAM quando il requisito e il mezzo di prova lo prevedono.



TRACCIABILITÀ

materia prima

processo

quantità

prodotto

certificato

Certifica la quota di riciclato/sottoprodotto e la tracciabilità di filiera.

PSV: Plastica Seconda Vita

CIRCULARITÀ

Etichetta/certificazione per materiali e prodotti in plastica riciclata



Focus

Promuove qualità e rintracciabilità dei materiali riciclati e comunica il contenuto di riciclato.

Riferimenti tecnici

IPPR richiama UNI UNIPLAST 10667 ed EN 15343 e la verifica di parte terza. Specifica per manufatti e tubazioni contenenti plastiche da riciclo.

Quando serve

Particolarmente utile per prodotti e componenti plastici, se il requisito di gara/capitolato lo riconosce.

Mezzo di prova riconosciuto in ambito CAM

Messaggio pratico

La scelta dello schema va fatta a partire dal requisito: non dal marchio più “noto”.



Relatrice ©Dott.ssa Ivana Brancaleone - [Certificazioni ambientali per l'edilizia - SAIE 2026 Bologna]

UNI/PdR 88:2020: una regola per verificare il contenuto

NORME

Prassi di riferimento UNI

Cosa fa

- definisce modalità di verifica da parte di un organismo di certificazione
- si applica al contenuto dichiarato di riciclato, recuperato e/o sottoprodotto
- è stata sviluppata anche per supportare i CAM
- è trasversale rispetto alla tipologia di prodotto, nei casi previsti dalla prassi

Mezzo di prova riconosciuto in ambito CAM

Nota: UNI/PdR 88 è una prassi di riferimento, non una norma armonizzata europea.

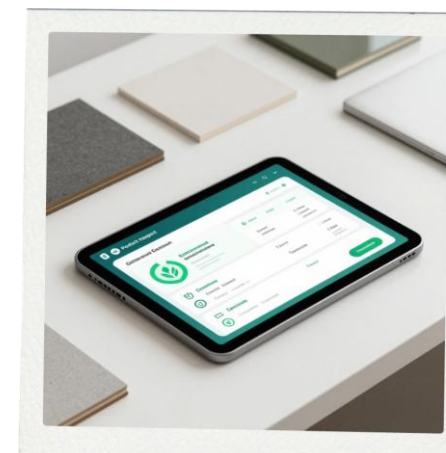
Schema fasi

DICHIARAZIONE

TRACCIABILITÀ

VERIFICA

CERTIFICAZIONE



Relatrice ©Dott.ssa Ivana Brancaleone - [Certificazioni ambientali per l'edilizia - SAIE 2026 Bologna]

EU Ecolabel: etichetta ambientale di Tipo I

ECOLABEL



Regolamento (CE) n. 66/2010: Etichetta ecologica di eccellenza basata su criteri scientifici e controlli da parte di organismi indipendenti pubblici (Comitato Ecolabel).

ISO 14024 - Tipo I

Ecolabel Criteri di categoria fissati per i prodotti dal marchio; valutazione e certificazione prodotti ammessi.

Edilizia

Gruppi rilevanti includono pitture/vernici e rivestimenti (coperture di tetti/pareti, pavimenti) con criteri specifici.

Valore

Strumento di differenziazione commerciale e qualificazione basato su criteri e verifica, utile anche per comunicazione e *GPP*.

Ambito Edilizia: Applicabile a rivestimenti, pitture, vernici e prodotti isolanti, garantisce conformità immediata alle norme ambientali ed al consumo consapevole.

Garantisce un ridotto impatto ambientale per l'intero ciclo di vita e criteri prestazionali severi per rivestimenti, pavimenti e prodotti vernicianti.

Aggiornamento 2026 ISO 14024:2026 e criteri UE per categorie di prodotto

ISO 14024 è stata aggiornata a maggio 2026; i criteri UE per pitture e vernici sono stati rinnovati nel 2025 con validità fino al 2032.



Relatrice ©Dott.ssa Ivana Brancaleone - [Certificazioni ambientali per l'edilizia - SAIE 2026 Bologna]

ISO 14001:2026: il sistema di gestione come infrastruttura

ORGANIZZAZIONE



Nuova edizione pubblicata ad aprile 2026

SGA-Sistema Gestione Ambientale

Gestire aspetti ambientali, controllo impatti operativi, gestione rifiuti e rispetto limiti di legge (obblighi di conformità) nei siti produttivi e cantieri, obiettivi e miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

2026

ISO 14001:2026 sostituisce ISO 14001:2015; struttura più chiara e allineamento alle priorità ambientali attuali, chiedendo alle organizzazioni un approccio più proattivo e misurabile.

Business

Riduzione sprechi, gestione rischi, *compliance*, credibilità nella filiera e accesso a mercati/clienti. Non solo gestione interna, ma valutazione degli impatti lungo tutta la catena del valore.

Principali novità: *Focus* più forte su cambiamento climatico, biodiversità, ecosistemi, efficienza delle risorse, economia circolare. Pianificazione e gestione dei cambiamenti che influenzano il SGA.



Indicazioni per le PMI: ISO 14001 è una certificazione del SGA. Non sostituisce le certificazioni di prodotto EPD/CFP/CAM. Crea il “sistema operativo” per governare dati, responsabilità e miglioramento.

EMAS: gestione + verifica + dichiarazione pubblica

ORGANIZZAZIONE

 Regolamento (CE) 1221/2009 → Registrazione comunitaria europea con Dichiarazione Ambientale pubblica convalidata, garanzia di massima trasparenza.

ISO 14001	EMAS
Norma internazionale	Schema UE regolamentato
Sistema di gestione ambientale	Sistema di gestione + AAI + prestazioni + conformità
Certificazione da organismo accreditato	Registrazione <i>EMAS</i> con verificatore ambientale
Comunicazione non necessariamente pubblica	Dichiarazione ambientale convalidata e accessibile
Focus su miglioramento	Focus forte su prestazioni, trasparenza e conformità

Scelta

ISO 14001 = struttura internazionale;

EMAS = struttura UE con maggiore enfasi su prestazione e trasparenza.



Quale strumento scegliere? Una matrice per le PMI

DECISIONE

Partire dal bisogno di mercato, non dal marchio - La certificazione come leva strategica

Bisogno	EPD	CFP	ReMade/PSV/PdR88	Ecolabel	ISO 14001 / EMAS
Dati LCA per prodotto, trasparenza impatti ambientali	●●●	●●	●	●●	●
Emissioni carbonio prodotte, trasparenza CO ₂ eq	●●	●●●	●	●	●●
Dimostrare contenuto riciclato (es. richiesto in gare)	●	●	●●●	●●	●●
Claim ambientale di categoria	●●	●●	●	●●●	●●
Sistema gestione aziendale (miglioramento continuo)	●	●	●	●	●●●
Conformità CAM / gara pubblica, presidio ambientale di cantiere	●●●	●●	●●●	●●	●●●



●●● = forte attinenza ●● = possibile utilità ● = supporto indiretto *Dipende dal requisito specifico e dal mezzo di prova ammesso.

Relatrice ©Dott.ssa Ivana Brancaleone - [Certificazioni ambientali per l'edilizia - SAIE 2026 Bologna]

Roadmap PMI: pianificare per passare all'operatività

AZIONE

Un percorso realistico e scalabile per migliorare accesso a gare pubbliche (CAM), ottenere punteggio tecnico premiante e riduzione fideiussioni (art. 106 Codice appalti)

Mappare

Analisi dei prodotti e processi, verifica dei requisiti CAM/CPR applicabili e analisi gap: Catalogo prodotti, gare target, richieste clienti, dati disponibili, *gap* documentali

Costruire

Raccolta dati primari di consumo, CO₂ e bilancio di materia: anagrafiche, responsabilità, raccolta dati *LCA*/evidenze contenuto riciclato, schede tecniche materiali dai fornitori

Dimostrare

Scegliere 1-2 schemi prioritari, verificare dati, formazione personale (ufficio gare, direzione cantieri, progettisti), Verifica di Terza parte e Certificazioni, predisporre *kit* per progettisti/gare



Valorizzazione: Sistemi di Gestione Ambientale ISO 14001/Emas e Rendicontazione dell'impronta di carbonio aziendale con ISO 14064 per rafforzare la governance ESG e l'affidabilità d'impresa.

Output finale: un “fascicolo ambientale di prodotto/azienda” riusabile in gare, capitolati e per richieste clienti.

Valore strategico: adozione combinata certificazioni di prodotto EPD, ReMade,... e organizzazione ISO 14001/Emas,... consente a PMI di sbloccare riduzioni su costi garanzie ed accedere con priorità a OEV-Offerte Economicamente più Vantaggiose.

Tre messaggi da portare a casa + fonti essenziali

TAKE-AWAY



Conclusioni e riferimenti istituzionali

1 · Conformità



Il requisito ambientale sta diventando parte delle specifiche tecniche e della documentazione di gara.

2 · Dati



EPD, CFP, PEF, ReMade
contenuto riciclato e sistemi di gestione hanno ruoli diversi: integrarli è più efficace che sommarli.

3 · Competitività



La PMI che prepara dati verificabili, riduzione impatti, prima della richiesta del mercato riduce tempi, rischi e costi di risposta.

Fonti istituzionali / normative principali

- EUR-Lex: Dir. (UE) 2024/1275 (EPBD); Reg. (UE) 2024/3110 (CPR); Reg. (UE) 2024/1781 (ESPR); Dir. (UE) 2023/959 (ETS2); Reg. (UE) 2023/956 e 2025/2083 (CBAM).
- Commissione europea: EPBD/GWP buildings; CPR; DPP; ETS2; CBAM; EU Ecolabel; Environmental Footprint methods.
- Gazzetta Ufficiale / MASE: DM 24 novembre 2025 - CAM Edilizia.
- UNI / ISO: UNI EN 15804:2021; UNI/PdR 88:2020; ISO 14067:2018; ISO 14025:2026; ISO 14024:2026; ISO 14001:2026.
- Accredia - Ente unico di accreditamento: Banca dati attività, certificati e organismi verificatori accreditati in Italia. Schemi accreditati ReMade, PsV.

Crediti: Immagini Canva , Pixel, Magnific

Nota: la presentazione è informativa e non sostituisce la verifica del testo vigente, del bando/capitolato o della specifica norma applicabile.

EUR-Lex

Commissione
europea

Gazzetta Ufficiale

MASE

UNI

ISO

Accredia

Relatrice ©Dott.ssa Ivana Brancaleone - [Certificazioni ambientali per l'edilizia - SAIE 2026 Bologna]

CERTIFICAZIONI AMBIENTALI PER L'EDILIZIA

Strumenti strategici per la conformità e
la competitività delle imprese

8 ottobre 2026 SAIE Bologna

Relatrice **Dott.ssa Ivana Brancaleone - AICQ ERM**
Consulente Normativa e Certificazioni Ambientali



Contatti



www.studiobrancaleone.it



info@studiobrancaleone.it



linkedin.com/in/IvanaBrancaleone

Grazie per l'attenzione!

